

TEMPERATURE BOLLENTI



L'afa blocca il lavoro Stop nelle ore più calde

Niente attività nelle zone esposte dalle 12.30 alle 16. Carletti: «Non temo ritardi nei cantieri»

di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ **CREMONA** Stop ai lavori all'aperto nelle ore più calde della giornata, già a partire da oggi. È la decisione del presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, che, a fronte di una settimana di afa galoppante (con picchi oltre i 35 gradi) blinda con un'ordinanza ad hoc le attività lavorative 'esposte al sole' all'interno delle aree critiche (quelle, cioè, in cui le temperature raggiungono una soglia giudicata pericolosa per la salute). La fascia oraria di chiusura sarà quella tra le 12.30 e le 16 e Cremona, in questo contesto, non farà eccezione.

La preoccupazione è rivolta, in particolare, all'andamento dei cantieri (pubblici e privati), per cui si teme un rallentamento, considerato che l'ordinanza sarà in vigore fino al 15 settembre. Sul fronte dei lavori pubblici, l'amministrazione interviene per rassicurare sull'entità dei ritardi, sottolineando che la qualità del lavoro migliorerà. «Si tratta di una misura giusta in ogni suo aspetto - commenta l'assessore **Paolo Carletti** - che assume una rilevanza fondamentale. In queste condizioni climatiche, lavorare all'aperto e sui tetti degli edifici alle 3 del pomeriggio è insensato». Le implicazioni dell'ordinanza di Fontana, secondo Carletti, saranno positive per la salute del comparto edilizio: «Per quanto riguarda i cantieri pubblici - aggiunge - c'è da attendersi un probabile rallentamento dei lavori, che andrà però di pari passo con un netto miglioramento della sicurezza dei lavoratori. Sarà possibile valutare, evidentemente, una traslazione della fascia oraria di attività, con cui si riesca a compensare alla chiusura



Paolo Carletti

senza particolari conseguenze per i cronoprogrammi». Il tempismo di Fontana sarebbe invece perfetto, in piena armonia con ciò che l'amministrazione ha già osservato le scorse settimane. «Dieci giorni fa - conclude Carletti - abbiamo visto alcuni dipendenti lavorare in cima al tetto di un edificio, sotto il sole, alle 15. Il

«Dieci giorni fa abbiamo visto alcuni dipendenti in cima al tetto di un edificio sotto il sole delle 15: una cosa inaccettabile con la canicola che stiamo vivendo»

che è inaccettabile, alla luce dell'ondata di caldo. L'assessorato ha immediatamente allertato la dirigenza per far luce sulla questione. A maggior ragione, dunque, accolgo con favore l'ordinanza di Fontana». Le imprese edilizie sono chiamate ad una sfida che, forse, non è nuova per tutti. «Le ditte



Laura Secchi

«Per le imprese che hanno operato fuori dalla Lombardia non è una cosa nuova e Ance non è contraria. Bisogna saper vedere nel concreto i luoghi in cui si interviene»

che, in passato, hanno lavorato anche in altre regioni - precisa **Laura Secchi**, direttore Ance Cremona - si sono già confrontate con ordinanze di questo tipo, cosa che non è avvertita, invece, in Lombardia. Come Ance, non siamo contrari, ma ovviamente occorrerà regolarsi con i cantieri. Le aree contrassegnate dal bolli-

dinanza, fatto salvo il caso dei lavori di pubblica utilità. «Anche alcuni sotto-servizi sono ricompresi in questa categoria, e potranno dunque proseguire l'attività lavorativa». Ovvio ai ritardi che ne potrebbero conseguire, per altro verso, non è impossibile. «Bisogna vedere - commenta **Secchi** - Le imprese possono chiedere alla Direzione lavori di riorganizzare la giornata lavorativa, consentendo l'inizio delle attività in anticipo, al mattino. In questo modo, si riuscirebbe a recuperare una parte di queste ore, per poi ricorrere alla cassa integrazione per quelle che, invece, non saranno lavorate. Non è detto, tuttavia, che sia possibile». In Regione, per altro verso, l'opposizione rimane critica, contestando, in particolare modo, modalità e tempistiche dell'ordinanza. «Naturalmente - commenta **Matteo Piloni**, consigliere regionale del Pd - siamo soddisfatti che Regione

Ecco cosa dice il testo del governatore

■ **CREMONA** Temperature alte chiamano interventi concreti. È il messaggio forte e chiaro lanciato dall'ordinanza (classificata come 'urgente') firmata nelle scorse ore da **Attilio Fontana** ed entrata oggi in vigore. Il testo è stato trasmesso ai prefetti, ai sindaci, alle Ats e Assi, oltre che ai rappresentanti delle imprese e delle associazioni di categoria, in modo tale che la sua applicazione risultasse immediata ed efficace. Il provvedimento vieta il lavoro all'aperto tra le 12.30 e le 16 nelle aree edili, cave, aziende agricole e florovivaistiche, nei soli giorni in

cui sarà indicato dalla mappa giornaliera (consultabile sul sito www.workclimate.it/scala-mappa/sole-attività-fisica-alta/). Qualora il grado di rischio sia descritto da Workclimate come 'alto', scatta il 'lockdown termico' nella fascia oraria critica. La violazione delle disposizioni comporta sanzioni secondo quanto previsto dall'art. 650 del Codice penale, che prevede l'arresto fino a tre mesi o un'ammenda fino a 206 euro, a meno che non siano coinvolti altri reati più gravi. Il testo prevede una sola deroga, riservata ai lavori considerati 'di

pubblica utilità' e annessi: «Il divieto - si legge - non trova applicazione per le pubbliche amministrazioni, per i concessionari di pubblico servizio, per i loro appaltatori, quando trattasi di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o di salvaguardia della pubblica incolumità». Ad una condizione: che siano applicate «idonee misure organizzative ed operative», sulla base di quanto previsto dalle 'Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare'. È richiesto, inoltre, che sia ridotto «ad un livello accettabile» il

rischio di esposizione alle alte temperature dei lavoratori, «secondo la valutazione del rischio condotta dal datore di lavoro». Fermo restando che «in tutte le lavorazioni all'aperto - come si legge nel testo - e nelle lavorazioni che avvengono in ambienti chiusi non climatizzati, ove le condizioni termiche siano influenzate dalle condizioni meteorologiche esterne, è raccomandato il rispetto delle 'Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare'»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ORDINANZA DELLA REGIONE



Cantieri cremonesi attualmente allestiti per i lavori pubblici che a causa dell'ondata di caldo e degli effetti del cambiamento climatico rischiano la chiusura nella fascia oraria tra le 12.30 e le 16. Nell'immagine a destra il cantiere di via Bergamo attivo nel pieno pomeriggio di ieri prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza del governatore Fontana



L'ok dei sindacati «Passo importante»

Cgil, Cisl e Uil: «La crisi climatica è una minaccia per i lavoratori»

Lombardia abbia deciso quest'anno di emettere un'ordinanza che permetta la sospensione delle attività lavorative per caldo estremo, mentre l'anno scorso non lo aveva fatto, a differenza di tante altre regioni. Comunque arriva in estremo ritardo». La soluzione reale del problema del caldo estivo, secondo Piloni, presuppone una visione sistemica, con cui sarebbe possibile superare un approccio «a scadenza»: «Serve un intervento strutturale e definitivo che entri in vigore immediatamente, non appena le temperature per lavoratrici e lavoratori diventino pericolose e i rischi aumentino. Basta agli interventi spot». Pertanto, la discussione in Consiglio regionale è destinata a proseguire con le dovute mozioni. «Desideriamo - dichiara Piloni - che la Giunta vada nella direzione di deliberare questo intervento strutturale, che scatti automatica-

mente in presenza di determinate condizioni atmosferiche. Speriamo che si voglia approvare immediatamente. Anche se adesso subentrerà l'ordinanza, è bene mettere un punto fermo legislativo già da subito, altrimenti il nostro timore è che poi il tempo passi e si arrivi al prossimo anno sempre nella stessa situazione, con le decisioni da prendere all'ultimo minuto, con le persone in strada e nei campi a lavorare sotto il sole nelle ore di maggior calore». «L'importante - conclude l'esponente dem - è che gli interventi non siano solo emergenziali. Per questo la nostra mozione va discussa e votata subito. Serve un ulteriore passo avanti nella tutela di lavoratrici e lavoratori all'aperto, perché situazioni di questo tipo diventano sempre meno sporadiche e sempre più frequenti, anche di fronte all'evidenza del cambiamento climatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREMONA In Lombardia è emergenza caldo, e Cremona, come il resto della regione, subisce le restrizioni orarie destinate ai lavori «en plein air» che richiedono uno sforzo fisico intenso, con particolare riguardo ai cantieri e alle attività all'aperto. Secondo Cgil, Cisl e Uil, la firma dell'ordinanza promossa da Guido Bertolaso (assessore al welfare presso Regione Lombardia), in vigore da oggi fino al 15 settembre, è il primo passo verso una politica del lavoro capace di dimostrare una forma di resilienza concreta di fronte agli effetti - ormai evidenti - della crisi climatica. I sindacati avevano già spinto, nelle scorse giornate, affinché l'ordinanza fosse finalmente messa a punto, con il preciso intento di evitare che i lavoratori si trovassero a svolgere la propria attività sotto il sole che picchia, nelle ore più ardentate della giornata. La decisione dei vertici di regione Lombardia è giunta come misura estrema per fronteggiare un quadro lavorativo che è stato riconosciuto come compromesso: l'altro ieri (30 giugno) la discussione in Consiglio Regionale, con cui, dopo giorni di pressione da parte delle organizzazioni sindacali, si è arrivati finalmente al dunque. Cgil, Cisl e Uil - in particolare i rispettivi presidenti Elena Curci, Ivan Zaffanelli, e Germano Denti - esprimono soddisfazione, valorizzando il successo raggiunto. «Si tratta di un passaggio significativo - riportano i sindacati - per il riconoscimento del caldo estremo come rischio concreto per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il provvedimento prevede la sospensione delle attività lavorative con esposizione al sole e attività



Elena Curci (Cgil)



Ivan Zaffanelli (Cisl)



Germano Denti (Uil)

Condivisa la decisione di proibire lavorazioni all'aperto nelle fasi centrali della giornata
«Non si tratta solo di una risposta emergenziale. È anche una buona strategia di prevenzione»

fisica intensa dalle 12.30 alle 16 nei giorni in cui il rischio è classificato come «alto» sulla base della mappa interattiva di Workclimate». L'estate senza pietà della Pianura Padana non è altro che l'ennesimo segnale che il clima sta mutando, ed è cruciale, in questo contesto, tutelare il lavoratore. «Come sigle sindacali - proseguono - abbiamo sottolineato l'importanza di questa misura non solo come risposta emergenziale, ma come parte integrante di una strategia di prevenzione della salute dei lavoratori e delle lavoratrici. L'assessorato al Welfare, che comprende anche l'area salute e sicurezza sul lavoro, deve essere sempre più motore di questa visione integrata».

Non è, questa, l'unica mossa che si può immaginare sullo scacchiere. «Abbiamo ribadito - aggiungono i sindacati - la necessità che l'ordinanza sia integrata a livello nazionale da strumenti concreti di sostegno al reddito. In questo senso, riteniamo fondamentale il lavoro già avviato dalle categorie sindacali che seguono il settore agricoltura e florovivaistica, con accordi ad hoc per lo spostamento degli orari lavorativi, insieme al lavoro dalle categorie sindacali del settore edile che richiedono l'applicazione della cassa integrazione prevista per eventi meteo, come copertura per le ore di sospensione lavorativa causa caldo». I sindacati avevano chiesto che quanto previsto dalla bozza,

poi firmata da Fontana, diventasse «immediatamente esigibile, con l'attivazione effettiva degli strumenti di tutela già esistenti, al fine di garantire la tutela collettiva della salute di lavoratrici e lavoratori e della dignità del lavoro». In gioco c'è la necessità di politiche coraggiose per coniugare la gestione di un clima che appare sempre più estremo alle necessità dei lavoratori. «La lotta contro gli effetti della crisi climatica - riportano i sindacati - non può essere lasciata all'iniziativa dei singoli: è una responsabilità collettiva. Servono regole chiare, tutele universali e un impegno concreto delle istituzioni. Questo è solo un primo passo». C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



21 luglio 2025

Commenta

Costruzioni in transizione: “Cantiere Impatto Sostenibile” è la nostra risposta per affrontare il futuro del settore



In un momento di transizione per il settore delle costruzioni, tra la fine degli incentivi straordinari e la necessità di una visione industriale di lungo periodo, ANCE Cremona fa il punto sulla situazione a livello nazionale e locale. Ne parliamo con il Presidente Giovanni Musoni, che analizza le sfide attuali, le opportunità offerte dal PNRR e i progetti in campo per una edilizia sempre più sostenibile e competitiva.

Presidente, che momento sta vivendo il settore delle costruzioni in Italia?

Il rapporto CRESME, voluto da ANCE, descrive un settore edilizio che sta attraversando una fase di normalizzazione dopo un periodo di forte crescita, con una contrazione degli investimenti ma mantenendo una produzione elevata e resiliente. Il rapporto presentato il 9 luglio indica una correzione nel mercato edilizio, con una stima di calo degli investimenti del 6,1% per l'anno. Nonostante il calo, il settore edilizio rimane su livelli più alti rispetto al 2019, grazie a una maggiore capacità produttiva acquisita negli anni precedenti. Il PNRR e il dinamismo del mercato della locazione contribuiscono a sostenere il settore, anche se con una crescita più moderata rispetto al passato.

Si registra un forte interesse abitativo che si scontra con un'offerta di nuova costruzione, limitata dalle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, mentre per la parte di recupero e riqualificazione il settore sta subendo una contrazione dopo anni di crescita trainata dal Superbonus e dal PNRR. Il Cresme prevede una prosecuzione della correzione del mercato anche nel 2026 e nel 2027. In altre parole, si chiude la stagione dei bonus e si apre una fase che richiede stabilità e visione di medio-lungo periodo a favore di cittadini ed imprese.

E per quanto riguarda Cremona, come si inserisce nel quadro nazionale?

La nostra provincia riflette questo doppio movimento. Il mercato delle opere pubbliche ha avuto un'impennata nel 2023, con +56% di bandi rispetto al 2022. Ma nel 2024 si è registrato un calo delle aggiudicazioni del -35,8%, segnale che spesso i progetti non si trasformano in cantieri attivi. Sul fronte privato, invece, la situazione è quella di una domanda abitativa modesta, per le nuove edificazioni, come richiesta del mercato e per la parte di recupero dell'esistente ci vogliono incentivi strutturali che aiutino i privati a ristrutturare gli edifici non solo del centro città ma anche delle periferie. A ciò si aggiunge un ricorrente "stile autolesionista" dei committenti privati, che spesso non scelgono volutamente le imprese locali in questo modo portando minor sviluppo economico al territorio cremonese.

Qual è stato il ruolo del PNRR sul territorio?

Decisivo. In provincia, tra il 2021 e il 2024, oltre il 23% dei bandi pubblici è stato finanziato con fondi PNRR o PNC. Tuttavia, la loro incidenza è scesa nel 2024, segnalando che siamo vicini alla fine di quella stagione straordinaria. Serve ora un piano di rilancio serio e mirato per non disperdere l'effetto volano di questi investimenti pubblici.

Le imprese del territorio riescono a cogliere queste opportunità?

Non sempre. Un dato che ci preoccupa è che solo il 17% degli appalti pubblici in provincia dal 2022 al 2024 (ultimi dati disponibili) è stato vinto da imprese cremonesi. La maggior parte delle gare viene aggiudicata, anche al massimo ribasso, da aziende di fuori provincia o da general contractor. Questo ci impone di rafforzare la competitività delle nostre imprese edili, investendo in formazione, digitalizzazione, aggiornamento normativo e capacità progettuale. Teniamo anche presente che storicamente sul nostro territorio la maggior parte delle imprese edili svolge attività in conto proprio ed in conto terzi e sono veramente poche, e solo alcune molto strutturate, per poter partecipare ad Appalti Pubblici di un certo importo.

In questo contesto nasce il progetto "Cantiere Impatto Sostenibile": di cosa si tratta?

È una risposta concreta di ANCE Cremona alla transizione in atto. "Cantiere Impatto Sostenibile" è un progetto che abbiamo avviato nel 2024 per aiutare le imprese a integrare i criteri ESG nei cantieri: dalla gestione dei rifiuti alla riduzione dei consumi, dall'efficienza energetica alla sicurezza. Non vogliamo che le imprese si limitino a subire i cambiamenti, ma che li anticipino e li trasformino in vantaggi competitivi.

Quali strumenti prevede l'iniziativa?

L'adozione di pratiche sostenibili è oggi fondamentale per garantire il successo e la competitività nel settore delle costruzioni. Il Codice di Condotta per i Cantieri a Impatto Sostenibile rappresenta una linea guida chiara e concreta per le aziende che desiderano operare in modo responsabile, riducendo l'impatto ambientale dei propri progetti e promuovendo un'innovazione sostenibile.

Il Codice si basa su alcuni principi chiave:

- **Riduzione delle emissioni:** limitare l'impatto delle attività del cantiere sull'ambiente, adottando tecniche che riducono le emissioni di CO₂ e l'inquinamento.
- **Gestione efficiente dei rifiuti:** applicare una politica di riciclaggio e riutilizzo dei materiali, per ridurre al minimo gli scarti e ottimizzare le risorse.

- **Risparmio energetico:** promuovere l'uso di tecnologie a basso consumo energetico e fonti rinnovabili per alimentare i cantieri.
- **Tutela della salute e sicurezza:** implementare misure di sicurezza per garantire il benessere dei lavoratori e della comunità circostante.
- **Rispetto del contesto urbano e sociale:** integrare il cantiere nel contesto territoriale con il minimo impatto, favorendo dialogo e trasparenza con la comunità locale.

Vogliamo che la sostenibilità sia una leva reale, non solo formale. A tal proposito in questi mesi come ANCE Cremona abbiamo riattivato una collaborazione con il Comune di Cremona per un confronto itinerante nei quartieri della città per spiegare ai cittadini che cosa significa CIS e cosa significa Case Green.

Che cosa serve, secondo lei, per rilanciare il settore edilizio nel medio periodo?

Serve una visione industriale, non più interventi spot. Politiche per la casa, rigenerazione urbana, edilizia scolastica e sociale, infrastrutture verdi. Servono incentivi stabili alla riqualificazione, accesso al credito per le PMI, semplificazione normativa e strumenti per accompagnare la transizione digitale e ambientale.

Il settore delle costruzioni resta vitale. Rispetto al 2014 i volumi sono ancora superiori del 30%. Le opportunità esistono: rigenerazione urbana, edilizia sociale, edilizia scolastica, impianti sportivi, transizione verde.

Il nostro compito è quello di unire pubblico e privato in una visione comune. Serve una nuova stagione, fatta di investimenti intelligenti e cantieri sostenibili. Cremona ha le competenze, le imprese e la cultura per essere protagonista.

Qual è il messaggio che ANCE Cremona vuole lanciare al territorio?

Cremona ha imprese edili solide, competenze diffuse e una filiera compatta. Ma dobbiamo lavorare tutti insieme per essere protagonisti del cambiamento. Il nostro messaggio è chiaro: la qualità premia, e i cantieri del futuro dovranno essere sostenibili, efficienti e ben progettati. Noi ci siamo, pronti a fare la nostra parte ed invitiamo le imprese del territorio a venire alla nostra Sede in Via delle Vigne 182 a Cremona, lungo la statale Paullese, per chiedere informazioni ed associarsi, per una assistenza competente e qualificata.

Economia

Oggi alle 13:29

"Cantiere Impatto Sostenibile"
Ance per il futuro delle costruzioni



Giovanni Musoni, Presidente dell'Associazione Costruttori Ance Cremona

CREMONA

“**Cantiere Impatto Sostenibile**” è la proposta dell’**Associazione Costruttori Ance Cremona** per affrontare il futuro del settore delle costruzioni nel territorio provinciale cremonese. Il presidente **Giovanni Musoni** traccia un bilancio sull’andamento del settore delle costruzioni in provincia di Cremona.

Presidente, che momento sta vivendo il settore delle costruzioni in Italia?

“Il **rapporto Cresme**, voluto da Ance, descrive un settore edilizio che sta attraversando una **fase di normalizzazione** dopo un periodo di forte crescita, con una contrazione degli investimenti ma mantenendo una produzione elevata e resiliente.

Il rapporto presentato il **9 luglio** indica una correzione nel mercato edilizio, con una stima di calo degli investimenti del **6,1%** per l'anno. Nonostante il calo, il settore edilizio rimane su livelli **più alti rispetto al 2019**, grazie a una maggiore capacità produttiva acquisita negli anni precedenti. Il **Pnrr** e il **dinamismo del mercato** della locazione contribuiscono a sostenere il settore, anche se con una crescita più moderata rispetto al passato.

Si registra un **forte interesse abitativo** che si scontra con un'**offerta di nuova costruzione** limitata dalle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, mentre per la parte di recupero e riqualificazione il settore sta subendo una contrazione dopo anni di crescita trainata dal **Superbonus** e dal **Pnrr**. Il Cresme prevede una **prosecuzione** della **correzione** del mercato anche nel **2026** e nel **2027**.

In altre parole, si chiude la stagione dei bonus e si apre una fase che richiede stabilità e visione di medio-lungo periodo a favore di cittadini ed imprese”.

E per quanto riguarda Cremona, come si inserisce nel quadro nazionale?

“La nostra provincia riflette questo **doppio movimento**. Il mercato delle **opere pubbliche** ha avuto un'impennata nel **2023**, con **+56%** di bandi rispetto al **2022**. Ma nel **2024** si è registrato un calo delle aggiudicazioni del **-35,8%**, segnale che spesso i progetti non si trasformano in cantieri attivi.

Sul **fronte privato**, invece, la situazione è quella di una **domanda abitativa modesta**, per le nuove edificazioni, come richiesta del mercato e per la parte di **recupero dell'esistente** ci vogliono incentivi strutturali che aiutino i privati a ristrutturare gli edifici non solo del centro città ma anche delle periferie.

A ciò si aggiunge un ricorrente '**stile autolesionista**' dei committenti privati, che spesso non scelgono volutamente le imprese locali in questo modo portando minor sviluppo economico al territorio cremonese”.

Qual è stato il ruolo del Pnrr sul territorio?

“**Decisivo**. In provincia, **tra il 2021 e il 2024**, oltre il **23%** dei bandi pubblici è stato finanziato con fondi **Pnrr** o **Pnc**. Tuttavia, la loro incidenza è scesa nel **2024**, segnalando che siamo vicini alla fine di quella stagione straordinaria. Serve **ora un piano di rilancio** serio e mirato per non disperdere l'effetto volano di questi investimenti pubblici”.

Le imprese del territorio riescono a cogliere queste opportunità?

“**Non sempre**. Un dato che ci preoccupa è che solo il **17%** degli appalti pubblici in provincia **dal 2022 al 2024** (ultimi dati disponibili) è stato vinto da **imprese cremonesi**. La maggior parte delle gare viene aggiudicata, anche al massimo ribasso, da aziende di fuori provincia o da general contractor. Questo ci impone di **rafforzare la competitività** delle nostre imprese edili, investendo in formazione, digitalizzazione, aggiornamento normativo e capacità progettuale.

Teniamo anche presente che storicamente sul nostro territorio la maggior parte delle imprese edili svolge attività in conto proprio ed in conto terzi e sono veramente poche, e solo alcune molto strutturate, per poter partecipare ad Appalti Pubblici di un certo importo”.

In questo contesto nasce il progetto “Cantiere Impatto Sostenibile”: di cosa si tratta?

“È una **risposta concreta di Ance Cremona** alla transizione in atto. “**Cantiere Impatto Sostenibile**” è un progetto che abbiamo avviato nel **2024** per aiutare le imprese a integrare i **criteri Esg** nei cantieri: dalla gestione dei rifiuti alla riduzione dei consumi, dall'efficienza energetica alla sicurezza. Non vogliamo che le imprese si limitino a subire i cambiamenti, ma che li anticipino e li trasformino in vantaggi competitivi”

Quali strumenti prevede l'iniziativa?

“L'adozione di pratiche sostenibili è oggi fondamentale per garantire il successo e la competitività nel settore delle costruzioni. Il **Codice di Condotta per i Cantieri a Impatto Sostenibile** rappresenta una linea guida chiara e concreta per le aziende che desiderano operare in modo responsabile, riducendo l'impatto ambientale dei propri progetti e promuovendo un'innovazione sostenibile.

Il **Codice** si basa su alcuni **principi chiave**. Primo tra tutti la **riduzione delle emissioni**: limitare l'impatto delle attività del cantiere sull'ambiente, adottando tecniche che riducono le emissioni di CO2 e l'inquinamento. Anche la **gestione efficiente dei rifiuti**, quindi applicare una politica di riciclaggio e riutilizzo dei materiali, per ridurre al minimo gli scarti e ottimizzare le risorse, e il **risparmio energetico**, con la promozione all'uso di tecnologie a basso consumo energetico e fonti rinnovabili per alimentare i cantieri, sono due punti fondamentali.

Infine, molta attenzione anche sulla **tutela della salute e sicurezza**, implementando le misure di sicurezza per garantire il benessere dei lavoratori e della comunità circostante, e sul **rispetto del contesto urbano e sociale**, integrando il cantiere nel contesto territoriale con il minimo impatto, favorendo dialogo e trasparenza con la comunità locale.

Vogliamo che la **sostenibilità** sia una leva reale, non solo formale. A tal proposito in questi mesi come Ance Cremona abbiamo riattivato una collaborazione con il Comune di Cremona per un confronto itinerante nei quartieri della città per spiegare ai cittadini che cosa significa **Cis** e cosa significa **Case Green**”.

Che cosa serve, secondo lei, per rilanciare il settore edilizio nel medio periodo?

“Serve una **visione industriale**, non più interventi spot. Politiche per la casa, rigenerazione urbana, edilizia scolastica e sociale, infrastrutture verdi. Servono incentivi stabili alla riqualificazione, accesso al credito per le Pmi, semplificazione normativa e strumenti per accompagnare la transizione digitale e ambientale.

Il settore delle costruzioni resta vitale. Rispetto al **2014** i volumi sono ancora **superiori del 30%**. Le **opportunità** esistono: rigenerazione urbana, edilizia sociale, edilizia scolastica, impianti sportivi, transizione verde.

Il nostro compito è quello di **unire pubblico e privato** in una visione comune. Serve una nuova stagione, fatta di investimenti intelligenti e cantieri sostenibili. Cremona ha le competenze, le imprese e la cultura per essere protagonista”.

Qual è il messaggio che Ance Cremona vuole lanciare al territorio?

“**Cremona ha imprese edili solide**, competenze diffuse e una filiera compatta. Ma dobbiamo lavorare tutti insieme per essere protagonisti del cambiamento. Il nostro messaggio è chiaro: la qualità premia, e i cantieri del futuro dovranno essere sostenibili, efficienti e ben progettati”

Maggiori informazioni presso la **Sede in Via delle Vigne 182 a Cremona**, lungo la statale Paullese.



Martedì, 22 luglio 2025 - ore 08.57

(CR) Intervista al Presidente Associazione Costruttori ANCE Giovanni arch. Musoni

Costruzioni in transizione: Cantiere Impatto Sostenibile è la nostra risposta per affrontare il futuro del settore

Lunedì 21 Luglio 2025 | Scritto da Redazione



Intervista al Presidente della Associazione Costruttori ANCE Cremona Giovanni arch. Musoni
TITOLO: Costruzioni in transizione: “Cantiere Impatto Sostenibile” è la nostra risposta per affrontare il futuro del settore

Presidente, che momento sta vivendo il settore delle costruzioni in Italia?

Il rapporto CRESME , voluto da ANCE, descrive un settore edilizio che sta attraversando una fase di normalizzazione dopo un periodo di forte crescita, con una contrazione degli investimenti ma mantenendo una produzione elevata e resiliente.

Il rapporto presentato il 9 luglio indica una correzione nel mercato edilizio, con una stima di calo degli investimenti del 6,1% per l'anno. Nonostante il calo, il settore edilizio rimane su livelli più alti rispetto al 2019, grazie a una maggiore capacità produttiva acquisita negli anni precedenti.

Il PNRR e il dinamismo del mercato della locazione contribuiscono a sostenere il settore, anche se con una crescita più moderata rispetto al passato.

[leggi qui tutta l'intervista](#)

Ance Cantieri sostenibili «Così sfidiamo il futuro»

Il presidente dell'associazione costruttori spiega le caratteristiche del progetto

■ **CREMONA** Che momento sta vivendo il settore delle costruzioni in Italia? Risponde il presidente dell'Associazione costruttori Ance di Cremona, **Giovanni Musoni**: «Il rapporto Cresme, voluto da Ance, descrive un settore edilizio che sta attraversando una fase di normalizzazione dopo un periodo di forte crescita, con una contrazione degli investimenti ma mantenendo una produzione elevata e resiliente. Il rapporto indica una correzione nel mercato edilizio, con una stima di calo degli investimenti del 6,1% per l'anno. Nonostante il calo, il settore edilizio rimane su livelli più alti rispetto al 2019, grazie a una maggiore capacità produttiva acquisita negli anni precedenti. Il Pnrr e il dinamismo del mercato della locazione contribuiscono a sostenere il settore, anche se con una crescita più moderata rispetto al passato. Si registra un forte interesse abitativo che si scontra con un'offerta di nuova costruzione, limitata dalle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, mentre per la parte di recupero e riqualificazione il settore sta subendo una contrazione dopo anni di crescita trainata dal Superbonus e dal Pnrr. Il Cresme prevede una prosecuzione della correzione del mercato anche nel 2026 e nel 2027. Si chiude la stagione dei bonus e si apre una fase che richiede stabilità e visione di medio-lungo periodo».

E per Cremona?
«La nostra provincia riflette



questo doppio movimento. Il mercato delle opere pubbliche ha avuto un'impennata nel 2023, con +56% di bandi rispetto al 2022. Ma nel 2024 si è registrato un calo delle aggiudicazioni del 35,8%, segnale che spesso i progetti non si trasformano in cantieri attivi. Sul fronte privato, invece, la situazione è quella di una domanda abitativa modesta, per le nuove edificazioni, come richiesta del mercato e per la parte di recupero dell'esistente ci vogliono incentivi strutturali che aiutino i privati a ristrutturare gli

edifici non solo del centro città ma anche delle periferie. A ciò si aggiunge un ricorrente 'stile autolesionista' dei committenti privati, che spesso non scelgono volutamente le imprese locali in questo modo portando minor sviluppo economico al territorio cremonese».

Qual è stato il ruolo del Pnrr sul territorio?

«Decisivo. In provincia, tra il 2021 e il 2024, oltre il 23% dei bandi pubblici è stato finanziato con fondi Pnrr o Pnc. Tuttavia, la loro incidenza è scesa nel

«**Forte crescita trainata da Pnrr e Superbonus. Ora il settore è in contrazione e la fase nuova richiede stabilità e visione di lungo periodo**»

«**Opere pubbliche. Nel 2023 +56% di bandi ma l'anno dopo calo del 35,8% di aggiudicazioni. Fra 2021 e 2024 1 appalto su 4 con fondi Ue**»

di fuori provincia o da general contractor. Questo ci impone di rafforzare la competitività delle nostre imprese edili, investendo in formazione, digitalizzazione, aggiornamento normativo e capacità progettuale. Teniamo anche presente che storicamente sul nostro territorio la maggior parte delle imprese edili svolge attività in conto proprio ed in conto terzi e sono veramente poche, e solo alcune molto strutturate, per poter partecipare ad appalti pubblici di un certo importo».

In questo contesto nasce il progetto Cantiere Impatto Sostenibile: di cosa si tratta?

«È una risposta concreta di Ance Cremona alla transizione in atto. Cantiere Impatto Sostenibile è un progetto che abbiamo avviato nel 2024 per aiutare le imprese a integrare i criteri Esg nei cantieri: dalla gestione dei rifiuti alla riduzione dei consumi, dall'efficienza energetica alla sicurezza. Non vogliamo che le imprese si limitino a subire i cambiamenti, ma che li anticipino e li trasformino in vantaggi competitivi. L'adozione di pratiche sostenibili è oggi fondamentale per garantire il successo e la competitività nel settore delle costruzioni. Il Codice di condotta per i cantieri a impatto sostenibile rappresenta una linea guida chiara e concreta per le aziende che desiderano operare in modo responsabile, riducendo l'impatto ambientale dei propri progetti e promuovendo un'innovazione sostenibile. Il Codice si basa su alcuni principi

più chiave: riduzione delle emissioni limitando l'impatto delle attività del cantiere sull'ambiente con l'adozione di tecniche che riducono le emissioni di CO₂ e l'inquinamento; gestione efficiente dei rifiuti applicando una politica di riciclaggio e riutilizzo dei materiali, per ridurre al minimo gli scarti e ottimizzare le risorse; risparmio energetico promuovendo l'uso di tecnologie a basso consumo energetico e fonti rinnovabili per alimentare i cantieri; tutela della salute e sicurezza implementando misure di sicurezza per garantire il benessere dei lavoratori e della comunità circostante; rispetto del contesto urbano e sociale integrando il cantiere nel contesto territoriale con il minimo impatto, favorendo dialogo e trasparenza con la comunità locale. Vogliamo che la sostenibilità sia una leva reale, non solo formale. A tal proposito in questi mesi come Ance Cremona abbiamo riattivato una collaborazione con il Comune di Cremona per un confronto itinerante nei quartieri della città per spiegare ai cittadini che cosa significa Cise e cosa significa Case Green.

Che cosa serve per rilanciare il settore?

«Serve una visione industriale, non più interventi spot. Politiche per la casa, rigenerazione urbana, edilizia scolastica e sociale, infrastrutture verdi. Servono incentivi stabili alla riqualificazione, accesso al credito per le Pmi, semplificazione normativa e strumenti per accompagnare la transizione digitale e ambientale. Il settore delle costruzioni resta vitale. Rispetto al 2014 i volumi sono ancora superiori del 30%. Le opportunità esistono: rigenerazione urbana, edilizia sociale, edilizia scolastica, impianti sportivi, transizione verde. Il nostro compito è quello di unire pubblico e privato in una visione comune. Serve una nuova stagione, fatta di investimenti intelligenti e cantieri sostenibili. Cremona ha le competenze, le imprese e la cultura per essere protagonista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al Presidente della Associazione Costruttori
ANCE Cremona, Giovanni arch. Musoni

Costruzioni in transizione: "Cantiere Impatto Sostenibile"
è la nostra risposta per affrontare il futuro del settore

Dopo l'elezione del nuovo Presidente dell'Associazione Costruttori ANCE Cremona arch. Giovanni Musoni, lo abbiamo raggiunto per un'intervista.

-Presidente, che momento sta vivendo il settore delle costruzioni in Italia?

"Il rapporto CRESME, voluto da ANCE, descrive un settore edilizio che sta attraversando una fase di normalizzazione dopo un periodo di forte crescita, con una contrazione degli investimenti ma mantenendo una produzione elevata e resiliente.

Il rapporto presentato il 9 luglio indica una correzione nel mercato edilizio, con una stima di calo degli investimenti del 6,1% per l'anno. Nonostante il calo, il settore edilizio rimane su livelli più alti rispetto al 2019, grazie a una maggiore capacità produttiva acquisita negli anni precedenti. Il PNRR e il dinamismo del mercato della locazione contribuiscono a sostenere il settore, anche se con una crescita più moderata rispetto al passato. Si registra un forte interesse abitativo che si scontra con un'offerta di nuova costruzione, limitata dalle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, mentre per la parte di recupero e riqualificazione il settore sta subendo una contrazione dopo anni di crescita trainata dal Superbonus e dal PNRR. Il Cresme prevede una prosecuzione della correzione del mercato anche nel 2026 e nel 2027. In altre parole, si chiude la stagione del bonus e si apre una fase che richiede stabilità e visione di medio-lungo periodo a favore di cittadini ed imprese".

- E per quanto riguarda Cremona, come si inserisce nel quadro nazionale?

"La nostra provincia riflette questo doppio movimento. Il mercato delle opere pubbliche ha avuto un'impennata nel 2023, con +56% di bandi rispetto al 2022. Ma nel 2024 si è registrato un calo delle aggiudicazioni del -35,8%, segnale che spesso i progetti non si trasformano in cantieri attivi. Sul fronte privato, invece, la situazione è quella di una domanda abitativa modesta, per le nuove edificazioni, come richiesta del mercato e per la parte di recupero dell'esistente ci vogliono incentivi strutturali che aiutino i privati a ristrutturare gli edifici non solo del centro città ma anche delle periferie. A ciò si aggiunge un ricorrente "stile autolesionista" dei committenti privati, che spesso non scelgono volutamente le imprese locali in questo modo portando minor sviluppo economico al territorio cremonese".

- Qual è stato il ruolo del PNRR sul territorio?

"Decisivo. In provincia, tra il 2021 e il 2024, oltre il 23% dei bandi pubblici è stato finanziato con fondi PNRR o PNC. Tuttavia, la loro incidenza è scesa nel 2024, segnalando che siamo vicini alla fine di quella stagione straordinaria. Serve ora un piano di rilancio serio e mirato per non disperdere l'effetto volano di questi investimenti pubblici".

- Le imprese del territorio riescono a cogliere queste opportunità?

"Non sempre. Un dato che



L'Arch. Giovanni Musoni
Presidente Associazione Costruttori ANCE Cremona

ci preoccupa è che solo il 17% degli appalti pubblici in provincia dal 2022 al 2024 (ultimi dati disponibili) è stato vinto da imprese cremonesi. La maggior parte delle gare viene aggiudicata, anche al massimo ribasso, da aziende di fuori provincia o da general contractor. Questo ci impone di rafforzare la competitività delle nostre imprese edili, investendo in formazione, digitalizzazione, aggiornamento normativo e capacità progettuale. Teniamo anche presente che storicamente sul nostro territorio la maggior parte delle imprese edili svolge attività in conto proprio ed in conto terzi e sono veramente poche, e solo alcune molto strutturate, per poter partecipare ad Appalti Pubblici di un certo importo".

- In questo contesto nasce il progetto "Cantiere Impatto Sostenibile": di cosa si tratta?
"È una risposta concreta di ANCE Cremona alla transizione in atto. "Cantiere Impatto Sostenibile" è un progetto che abbiamo avviato nel 2024 per aiutare le imprese a integrare i criteri ESG nei cantieri: dalla gestione dei rifiuti alla riduzione dei consumi, dall'efficienza energetica alla sicurezza. Non vogliamo che le imprese si limitino a subire i cambiamenti, ma che li anticipino e li trasformino in vantaggi competitivi".

- Quali strumenti prevede l'iniziativa?

"L'adozione di pratiche sostenibili è oggi fondamentale per garantire il successo e la competitività nel settore delle costruzioni. Il Codice di Condotta per i Cantieri a Impatto Sostenibile rappresenta una linea guida chiara e concreta per le aziende che desiderano operare in modo responsabile, riducendo l'impatto ambientale dei propri progetti e promuovendo un'innovazione sosteni-

bile. Il Codice si basa su alcuni principi chiave:

- **Riduzione delle emissioni:** limitare l'impatto delle attività del cantiere sull'ambiente, adottando tecniche che riducono le emissioni di CO2 e l'inquinamento.
- **Gestione efficiente dei rifiuti:** applicare una politica di riciclaggio e riutilizzo dei materiali, per ridurre al minimo gli scarti e ottimizzare le risorse.
- **Risparmio energetico:** promuovere l'uso di tecnologie a basso consumo energetico e fonti rinnovabili per alimentare i cantieri.
- **Tutela della salute e sicurezza:** implementare misure di sicurezza per garantire il benessere dei lavoratori e della comunità circostante.
- **Rispetto del contesto urbano e sociale:** integrare il cantiere nel contesto territoriale con il minimo impatto, favorendo dialogo e trasparenza con la comunità locale. Vogliamo che la sostenibilità sia una leva reale, non solo formale. A tal proposito in questi mesi come ANCE Cremona abbiamo riattivato una collaborazione con il Comune di Cremona per un confronto itinerante nei quartieri della città per spiegare ai cittadini che cosa significa CIS e cosa significa Case Green.
- **Che cosa serve, secondo lei, per rilanciare il settore edilizio nel medio periodo?**
"Serve una visione industriale, non più interventi spot. Politiche per la casa, rigenerazione urbana, edilizia scolastica e sociale, infrastrutture verdi. Servono incentivi stabili alla riqualificazione, accesso al credito per le PMI, semplificazione normativa e strumenti per accompagnare la transizione digitale e ambientale. Il settore delle costruzioni resta vitale. Rispetto al 2014 i volu-



mi sono ancora superiori del 30%. Le opportunità esistono: rigenerazione urbana, edilizia sociale, edilizia scolastica, impianti sportivi, transizione verde. Il nostro compito è quello di unire pubblico e privato in una visione comune. Serve una nuova stagione, fatta di investimenti intelligenti e cantieri sostenibili. Cremona ha le com-

petenze, le imprese e la cultura per essere protagonista".
- Qual è il messaggio che ANCE Cremona vuole lanciare al territorio?
"Cremona ha imprese edili solide, competenze diffuse e una filiera compatta. Ma dobbiamo lavorare tutti insieme per essere protagonisti del cambiamento. Il nostro messaggio è chiaro: la qualità premia, e i

cantieri del futuro dovranno essere sostenibili, efficienti e ben progettati. Noi ci siamo, pronti a fare la nostra parte ed invitiamo le imprese del territorio a venire alla nostra Sede in Via delle Vigne 182 a Cremona, lungo la statale Paullese, per chiedere informazioni ed associarsi, per una assistenza competente e qualificata".

cremona.ance.it

costruiamo OPPORTUNITÀ

ANCE | CREMONA

L'Associazione Costruttori ANCE CREMONA tutela e rappresenta gli interessi economici e morali dei costruttori edili e comparti affini e complementari attraverso i SERVIZI, le CONVENZIONI, la FORMAZIONE e l'ASSISTENZA su qualunque materia, in sinergia con Ance Lombardia e Ance Nazionale. Attualmente sostiene con opportuni servizi di orientamento, consulenza ed assistenza più di 500 imprese edili, rendendo visibile ed influente la loro presenza nella comunità provinciale.

UN VALIDO SUPPORTO PER LE IMPRESE INDUSTRIALI, ARTIGIANE, I CONSORZI E LE COOPERATIVE

ENTRATA IN FORZA DAL 1° GENNAIO 2025

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ANCE CREMONA
Via delle Vigne, 182 - CASAMUNA
Tel. 0372 20501 / 35260
@edilincresmona.it

SCOPRI I NOSTRI SERVIZI E VANTAGGI sul sito cremona.ance.it o inquadra il QR CODE

ENTE PARITETICO
CASSA EDILE
IN MUTUALITÀ DI ASSISTENZA
DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Ente Scuola Edile Cremonese - C.P.T.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ANCE CREMONA, GIOVANNI MUSONI

Edilizia in fase di transizione

“Cantiere Impatto Sostenibile”, la nostra risposta per affrontare il futuro del settore

Un comparto di grande importanza anche nell'ambito dell'ammodernamento del Paese e del suo percorso di crescita verso un modello di sviluppo maggiormente sostenibile. Ne parliamo con il Presidente della Associazione Costruttori ANCE Cremona, Giovanni Musoni.

Architetto, che momento sta vivendo il settore delle costruzioni in Italia?

«Il rapporto CRESME, voluto da ANCE, descrive un settore edilizio che sta attraversando una fase di normalizzazione dopo un periodo di forte crescita, con una contrazione degli investimenti ma mantenendo una produzione elevata e resiliente. Il rapporto presentato il 9 luglio indica una correzione nel mercato edilizio, con una stima di calo degli investimenti del 6,1% per l'anno. Nonostante il calo, il settore edilizio rimane su livelli più alti rispetto al 2019, grazie a una maggiore capacità produttiva acquisita negli anni precedenti. Il PNRR e il dinamismo del mercato della locazione contribuiscono a sostenere il settore, anche se con una crescita più moderata rispetto al passato. Si registra un forte interesse abitativo che si scontra con un'offerta di nuova costruzione, limitata dalle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, mentre per la parte di recupero e riqualificazione il settore sta subendo una contrazione dopo anni di crescita trainata dal Superbonus e dal PNRR. Il Cresme prevede una prosecuzione della correzione del mercato anche nel 2026 e nel 2027. In altre parole, si chiude la stagione dei bonus e si apre una fase che richiede stabilità e visione di medio-lungo periodo a favore di cittadini ed imprese».

Per quanto riguarda Cremona, come si inserisce nel quadro nazionale?

«La nostra provincia riflette questo doppio movimento. Il mercato delle opere pubbliche ha avuto un'impennata nel 2023, con +56% di bandi rispetto al 2022. Ma nel 2024 si è registrato un calo delle aggiudicazioni del -35,8%, segnale che spesso i progetti non si trasformano in cantieri attivi. Sul fronte privato, invece, la situazione è quella di una domanda abitativa modesta, per le nuove edificazioni, come richiesta del mercato e per la parte di recupero dell'esistente ci vogliono incentivi strutturali che aiutino i privati a ristrutturare gli edifici non solo del centro città ma anche



Nell'immagine, il presidente della Associazione Costruttori ANCE Cremona, Giovanni Musoni

delle periferie. A ciò si aggiunge un ricorrente "stile autolesionista" dei committenti privati, che spesso non scelgono volutamente le imprese locali in questo modo portando minor sviluppo economico al territorio cremonese».

Qual è stato il ruolo del PNRR sul territorio?

«Decisivo. In provincia, tra il 2021 e il 2024, oltre il 23% dei bandi pubblici è stato finanziato con fondi PNRR o PNC. Tuttavia, la loro incidenza è scesa nel 2024, segnalando che siamo vicini alla fine di quella stagione straordinaria. Serve ora un piano di rilancio serio e mirato per non disperdere l'effetto volano di questi investimenti pubblici».

Le imprese del territorio riescono a cogliere queste opportunità?

«Non sempre. Un dato che ci preoccupa è che solo il 17% degli appalti pubblici in provincia dal 2022 al 2024 (ultimi dati disponibili) è stato vinto da imprese cremonesi. La maggior parte delle gare viene aggiudicata, anche al massimo ribasso, da aziende di fuori provincia o da general contractor. Questo ci impone di rafforzare la competitività delle nostre imprese edili, investendo in formazione, digitalizzazione, aggiornamento normativo e capa-

cià progettuale. Teniamo anche presente che storicamente sul nostro territorio la maggior parte delle imprese edili svolge attività in conto proprio ed in conto terzi e sono veramente poche, e solo alcune molto strutturate, per poter partecipare ad Appalti Pubblici di un certo importo».

In questo contesto nasce il progetto "Cantiere Impatto Sostenibile": di cosa si tratta?

«È una risposta concreta di ANCE Cremona alla transizione in atto. "Cantiere Impatto Sostenibile" è un progetto che abbiamo avviato nel 2024 per aiutare le imprese a integrare i criteri ESG nei cantieri: dalla gestione dei rifiuti alla riduzione dei consumi, dall'efficienza energetica alla sicurezza. Non vogliamo che le imprese si limitino a subire i cambiamenti, ma che li anticipino e li trasformino in vantaggi competitivi».

Quali strumenti prevede l'iniziativa?

«L'adozione di pratiche sostenibili è oggi fondamentale per garantire il successo e la competitività nel settore delle costruzioni. Il Codice di Condotta per i Cantieri a Impatto Sostenibile rappresenta una linea guida chiara e concreta per le aziende che desiderano operare in modo responsabile, riducendo l'impatto am-

“
SCENARIO

Si chiude la stagione dei bonus e si apre una fase che richiede stabilità e visione

PNRR

Decisivo. Ma solo il 17% degli appalti pubblici in provincia è stato vinto da imprese locali

NUOVO CORSO

Adozione di pratiche responsabili fondamentale per garantire il successo e la competitività

• **Risparmio energetico:** promuovere l'uso di tecnologie a basso consumo energetico e fonti rinnovabili per alimentare i cantieri.

• **Tutela della salute e sicurezza:** implementare misure di sicurezza per garantire il benessere dei lavoratori e della comunità circostante.

• **Rispetto del contesto urbano e sociale:** integrare il cantiere nel contesto territoriale con il minimo impatto, favorendo dialogo e trasparenza con la comunità locale.

Vogliamo che la sostenibilità sia una leva reale, non solo formale. A tal proposito in questi mesi come ANCE Cremona abbiamo riattivato una collaborazione con il Comune di Cremona per un confronto itinerante nei quartieri della città per spiegare ai cittadini che cosa significa CIS e cosa significa Case Green».

Cosa serve, secondo lei, per rilanciare il settore edilizio nel medio periodo?

«Serve una visione industriale, non più interventi spot. Politiche per la casa, rigenerazione urbana, edilizia scolastica e sociale, infrastrutture verdi. Servono incentivi stabili alla riqualificazione, accesso al credito per le PMI, semplificazione normativa e strumenti per accompagnare la transizione digitale e ambientale. Il settore delle costruzioni resta vitale. Rispetto al 2014 i volumi sono ancora superiori del 30%. Le opportunità esistono: rigenerazione urbana, edilizia sociale, edilizia scolastica, impianti sportivi, transizione verde. Il nostro compito è quello di unire pubblico e privato in una visione comune. Serve una nuova stagione, fatta di investimenti intelligenti e cantieri sostenibili. Cremona ha le competenze, le imprese e la cultura per essere protagonista».

Qual è il messaggio che ANCE Cremona vuole lanciare al territorio?

«Cremona ha imprese edili solide, competenze diffuse e una filiera compatta. Ma dobbiamo lavorare tutti insieme per essere protagonisti del cambiamento. Il nostro messaggio è chiaro: la qualità premia, e i cantieri del futuro dovranno essere sostenibili, efficienti e ben progettati. Noi ci siamo, pronti a fare la nostra parte ed invitiamo le imprese del territorio a venire alla nostra Sede in Via delle Vigne 182 a Cremona, lungo la statale Paullese, per chiedere informazioni ed associarsi, per una assistenza competente e qualificata».



SEGUICI SUL
NOSTRO SITO
mondopadano.it